

Frascati, allarme aumentopsicopatologieaa

<https://www.youtube.com/watch?v=5eR1f6pDVik>

Sono in crescita le psicopatologie nell'età infantile e adolescenziale, con conseguenze gravissime come aumento di autolesionismo e suicidi che rappresentano oggi la seconda causa di morte tra i giovani, sempre più oggetto di devianze e disagi comportamentali.

Il grido d'allarme arriva da Frascati, dove il 14 aprile scorso l'istituto salesiano Villa Sora ha ospitato il convegno «Giovani violenti: bullismo, baby gang e violenza di genere», coordinato dall'Osservatorio Nazionale Adolescenza presieduto dall'apsicoterapeuta Maura Manca. Ha patrocinato l'evento l'Associazione dei Nuovi Castelli Romani insieme al Comune di Rocca di Papa. L'iniziativa ha avuto il sostegno di Lanna Autoservizi, New Limits e Tipografica Renzo Palozzi.

Dati ed esperienze, sono stati trasferiti al pubblico da un qualificato team di professionisti, per le diverse competenze coinvolte nella tematica. Focus principale quello del contesto familiare, oggi ingravissima difficoltà, dove molti bambini e ragazzi, secondo quanto riferito dai relatori, si sentono elementi di disturbo cresciuti soli in un quadro di vita frenetica assorbita dagli impegni e dal lavoro. Riferito poco ascolto e attenzione da parte dei genitori, la cui presenza-assente spesso distratta anche da cellulare e PC, cerca soddisfazione solo nei risultati dei figli a scuola o nello sport. Basta che i ragazzi non creino problemi alla loro vita già fintropo impegnata. Quindi la richiesta/delega dell'educazione dei giovani alla scuola che non può non ha gli strumenti per sostituirsi alla famiglia, nonostante il grande impegno per l'accoglienza e l'ascolto di ogni singolo problema.

Difficoltà che, nel tempo, se non prevenute e confortate da un giusto supporto, si possono trasformare in violenza fisica e psicologica verso il partner, i coetanei o gli adulti stessi, della quale autori sono per lo più i maschi sempre più chiusi in gruppo. Ma anche in reati di vario genere dei quali i minori non conoscono neppure la gravità agendo in maniera inconsapevole. Pur nella certezza che la loro giovane età li può affrancare da pene più severe. Questa la dinamica alla quale si è legato il Circo Nutello della Questura di Roma, coordinatore provinciale di Scuole Sicure, progetto di educazione alla legalità indirizzato ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado.

Nel suo intervento ha lanciato l'allarme sull'urgente necessità di fare rete tra famiglia/scuola/istituzioni/ forze dell'ordine ai fini della prevenzione. «Siamo gli ultimi a intervenire: a quel punto non possiamo fare più nulla perché siamo costretti ad applicare le leggi. E una fedina penale sporca compromette il futuro lavorativo dei ragazzi, non solo nel settore pubblico ma anche nel privato».

Sull'imputabilità o meno dei minori e sulla sua utilità ha parlato il penalista Andrea Labasi. «Abbassare l'età per l'accesso alla giustizia più severa a 16 anni può servire per risolvere il problema? Le pene per i minori sono sufficienti per scoraggiarli ad agire in forma illegale? E quanto realmente servono?» ha detto informando come un ragazzo su tre tenda a ricommettere reati. «Non serve la magistratura – ha aggiunto – per raggiungere l'obiettivo della prevenzione e del reinserimento, ma politiche sociali e relazioni vere che aiutino il ragazzo a trovare la sua identità. Ruolo che a livello sociale oggi è delegato solo alle parrocchie e agli oratori. Di centri diurni polifunzionali dove si parli di cultura, sport, volontariato e socializzazione non c'è traccia» ha sottolineato denunciando la corresponsabilità delle istituzioni, deboli nel porsi al fianco delle famiglie e della scuola in questa vicenda. Quindi l'affondo: «L'ammenda che paga un genitore se il figlio lascia la scuola dell'obbligo è di circa 30 euro, molto meno di un divieto di sosta!»

Un sostegno arriva dal teatro con l'attore Simone Barraco, del Centro Artistico Internazionale di Nettuno e Genzano che ha spiegato come l'attività teatrale racchiuda discipline tali da rendere i ragazzi capaci di individuare se stessi. «Offrendo loro questa possibilità si può spostare il punto di prospettiva con la quale si guardano».

La presidente dell'ONA ha ricordato il sito da lei curato «www.adolescenza.it», un magazine online di psicologia per comprendere gli adolescenti. Quindi la sottolineatura del ruolo fondamentale della famiglia nella dinamica, nucleo molto spesso lasciato solo a gestire il sempre più difficile quotidiano. «Il nodo è nella non conoscenza vera del problema e in una mancanza di dialogo in ogni contesto in cui il ragazzo vive» ha affermato Maura Manca evidenziando come i ragazzi che manifestano disagio, tendano ad essere allontanati dai gruppi più che inclusi, ascoltati e compresi da un mondo adulto nel



